

PIÙ PERSONE, MENO ETICHETTE

Radio Radicale, la prova provata che l'identità fa bene e che "Cl è bella"

SI CHIAMA EMILIANO SILVESTRI ED È UNO DEGLI OTTIMI GIORNALISTI di Radio Radicale, testata fortemente identitaria e al tempo stesso emittente radiofonica finanziata dal governo italiano perché riconosciuta come «impresa radiofonica che svolge attività di informazione di interesse generale». (Detto per inciso: non è forse Radio Radicale la prova provata che un'identità forte non è in contrasto con il bene comune e che un servizio di "interesse generale" non coincide automaticamente con il servizio reso direttamente dallo Stato ma coincide piuttosto con il servizio reso da qualunque entità, privata o statale essa sia, che dimostri non nell'etichetta ma nei fatti di svolgere un servizio di "interesse generale"? Non è forse in ragione di questa semplice considerazione che bisognerebbe pregare giornali, partiti e insegnanti "democratici", di piantarla lì, una volta per tutte, col pattume ideologico che da quarant'anni ci imbandisce la tavola delle polemiche e manifestazioni "in difesa della scuola pubblica contro il finanziamento delle scuole private", e pregare il governo italiano di dotarsi finalmente di un vero atto di riconoscimento paritario, e perciò finanziario, di tutte le scuole, statali e non statali esse siano, che svolgono un servizio di "interesse generale"?). Ma dicevamo di Emiliano, questo zelante e professionale inviato radicale che in margine al Meeting intrattene il direttore di *Tempi* in una lunga intervista (vedi *tempi.it*). E che passeggiando nei saloni infuocati, ci confessò quello che da sempre prova quando viene a Rimini «tra quelli di Cl», il «vorrei anch'io essere parte di questo popolo» e l'osservazione che «è bello che esistete, siete come dei guardiani di tesori».

Non è forse l'emittente del partito di Pannella la dimostrazione che un servizio "di interesse generale" non coincide automaticamente con il servizio reso dallo Stato?